

Viene in ultimo il conte Enzo Ravaschieri Fieschi il quale pare debba rappresentare la sezione Vicaria. Ma non è certo: finora il conte Ravaschieri, cioè il compare di Sivo, di Cardinale e di Magliani, cioè il beniamino di Tittoni, cioè l'amico di Adolfo Scialoja non si è fatto vedere nella sezione e pare deciso a non esporsi alle volgari pedate proletarie che gli sono state promesse.

I lavoratori di Vigevano hanno raccolto sul nome di uno dei più cari nostri compagni, Arturo Labriola, duemila cinquecento voti.

Oggi stesso, avviene la elezione di ballottaggio, con molta probabilità di inciare in Parlamento questo forte campione del socialismo italiano. Ad Arturo Labriola più che ad ogni altro compagno, noi auguriamo vittoria. Non soltanto perché, fin dalla prima giovinezza, la sua azione in favore del proletariato si è svolta nella nostra città fra noi e con noi. Non soltanto perché come napoletano e socialista gli dobbiamo gratitudine. Ma perché l'eco del suo pensiero, che informa oramai tanta parte dell'opera del Partito socialista italiano, dice, da Montecitorio, ripercuotersi in tutta l'Italia. Perché questo giovane e già illustre scienziato, a cui la dottrina accademica non ha addormentato lo slancio rivoluzionario, e la pratica politica non ha dissuaso dai libri, questo giovane che ha ereditato dai nostri grandi la fusione completa tra pensiero e azione, potrà, forse meglio che ogni altro, levare alta la voce in nome del proletariato. Egli sarà, nel gruppo, coefficiente di forza e contribuirà a mantenere rigorosa e diritta l'azione dei deputati nostri, contro tutti i nemici dei lavoratori, contro tutte le istituzioni che loro servono, contro tutte le insidie e malgrado tutte le blandizie.

Per ciò, specialmente, ad Arturo Labriola auguriamo vittoria. E confidiamo che, se a Vigevano al suo nome non arriverà la vittoria, i socialisti d'Italia sapranno trovargli un altro collegio, e non vorranno privar sé stessi e i lavoratori tutti dell'opera sua di riaffermazione e di rivendicazione del socialismo proletario e rivoluzionario.

La vittoria socialista in Italia

Queste elezioni avevano, da parte del governo, un solo scopo preciso; lo sterminio della rappresentanza parlamentare del Partito Socialista. Questo, perché, con lo sciopero generale, il Partito Socialista aveva dimostrato di esistere sul serio, e di non muoversi per burla. Allo scopo non si trascurò alcun mezzo. Si chiese, e si ottenne, l'ausilio di tutte le forze conservatrici, dal prete al radicale. I giornali ufficiali, dopo le elezioni, annunziavano la vittoria del governo.

E mai menzogna fu più spudorata. I deputati socialisti erano, nella passata legislatura, trentadue. Ne tornano, a primo scrutinio, ventisette. E abbiamo trenta ballottaggi. Possiamo fin d'ora esser sicuri che il gruppo socialista tornerà alla Camera, rinforzato di molto. I nostri voti, nel 1900, furono circa centosettantamila. Sommarono, domenica scorsa, a più di trecentomila.

Noi raddoppiamo i nostri voti. E ciò, in ogni condizione possibile di svantaggio elettorale. Nel novecento, socialisti, repubblicani, radicali, perfino i conservatori di sinistra e qualcuno di destra, erano stretti fra loro, contro la reazione governativa. Ogni liberale, contro il reazionario, aveva il diritto di votare per il candidato socialista.

I voti del novecento non furono che in parte voti di socialisti. Oggi è stato il contrario. Lo sciopero generale fu a noi piattaforma ben precisa di lotta ad oltranza contro tutte le forze e tutti gli interessi in antagonismo con quelli proletari, ed alla borghesia, nella paura comune, pretesto o motivo del fascio generale conservatore. In questa posizione nuova, diverso era il contegno delle frazioni varie dell'Estrema. La unione dei partiti popolari nel momento della lotta proletaria, si dissolveva irrimediabilmente. Ed abbiamo vinto.

Vinto in modo solenne, incontrastabile, grandioso. Il grido di vittoria dei nostri avversari si è mutato, subito dopo, nella ricerca meschina di quelle scuse che debbono servire a mascherare la sconfitta o a consolare di essa.

E si è detto che le grandi città hanno sconfitti i socialisti, dimenticando Venezia, in cui si ha un risveglio meraviglioso delle energie proletarie, Firenze, che ha tre ballottaggi, Roma, che manda in ballottaggio Ferri, e Vicaria eroica nostra che, sotto la scabola del carabiniere e la rivoltella del malvivente, dà circa novecento voti ad Ettore Ciccotti.

E alla ipocrita consolazione dell'ieri si accoppia, per i nemici nostri, la tremebonda paura per i risultati dei ballottaggi. E ci si accusa di inconseguenza, solo perché, in una elezione in cui si deve votare per un avversario con il cappio al collo della determinazione preventiva dei due candidati, noi non siamo tanto sciocchi da fare al governo il piacere di regalare alla Camera italiana un'altra sessantina di deputati telegrafici.

Della miseria di costoro noi sorridiamo soltanto.

E dalle elezioni ultime accettiamo due insegnamenti. Il primo è che niente vi è di più falso di più vile, di ferocemente reazionario dell'attuale governo liberale italiano, e che contro di esso non vi è da sperare riscossa, se non dalle energie rivoluzionarie della nostra classe lavoratrice.

Ed il secondo è che la lotta viva, senza quartiere e senza riposo, con tutti i mezzi e contro tutti, è l'unico modo per rinvigorire le nostre energie, per accrescere il nostro numero, la nostra forza, il vigore e la fede negli animi nostri. Così abbiamo vinto, così vinceremo domani. Viva il Socialismo!

La barbarie d'Innsbruck

E' vecchio nero sangue animale, quel che, discese per li rami degli avi barbari, delle tonne unne, vandale, ostrogote, oggi stagna ancora nelle vene e annebbia il cervello dei brutali e grossolani tedeschi d'Austria, così avidi di gentil sangue latino. Eppure le orde dei loro avi vennero in Italia e s'inclinaron ed ammirarono la nostra civiltà! Oggi i nepoti imborghesiti e degeneri, con complicità di governo e di polizia, vogliono negare all'italianità della lingua e della cultura un sacro e nobile diritto di cittadinanza; e vogliono negarla e impedirli fin col sangue.

Perché questo avvenga e si sia ripetuto e si ripeta ancor oggi, senza che noi d'Italia possiamo contrapporre un gesto energico di protesta, molte son le ragioni e dolorose per la nostra storia.

E la colpa intera ricade sul nostro governo che, per interessi dinastici e paure false e false megalomanie, impose e mantiene, contro l'espressa volontà del popolo, l'alleanza col governo e con la dinastia d'Austria. Questa alleanza è costata vita e sommissione incredibili. I nostri governanti ad ogni insulto, ad ogni scortesia, ad ogni oltraggio dell'alleanza hanno risposto sempre con vigliaccherie mascherate ipocritamente e paurosamente dall'apparenza di amicizia.

Quando poi, per gli stessi interessi dinastici, si è tentata la vana e grottesca coreografia militarista delle grandi manovre alla frontiera, allora la vergogna nostra, che è quella d'oggi, è stata ben più grande. Essi, i goffi provocatori sanno bene che il loro gesto è tutto apparente e non ha nessuna energia; e oggi son costretti a balbettare proteste all'Austria, più ridicoli e più miseri d'una volta.

Quanto a noi, che sentiamo assai più sinceramente e fortemente che non i buoni borghesi queste offese alla civiltà e alla vita umana, abbiamo fatto il nostro dovere, e, se da una parte vogliamo allontanare il pericolo d'una guerra, abbiamo chiesto l'aiuto dei socialisti austriaci, i quali hanno dato e daranno, se non sono immemori di sé e della loro fede, tutta la loro solidarietà agli italiani di Trento e di Trieste.

Quella solidarietà buona e fattiva che i borghesi d'Italia non hanno mai saputo dare e con essi il governo.

Oggi infatti, fra tanta miseria elettorale, si ripete, per le barbarie di Innsbruck la solita chiacchiera retorica su per i giornali dell'ordine, e la polizia è pronta a bastonare gli studenti, appena essi tentino qualche dimostrazione.

Qui a Napoli abbiamo avuta il manifesto della *Dante Alighieri*, una *reclama* d'occasione con la quota di soci, e le turpi sconessioni di *Tartarin* che da autentico *cornuto*, non vede che rosso, e pel rosso socialista infuria e impazza. E predica la guerra, e accusa noi della debolezza e della ingnavia italiane!

Ma quando attraverso la sua prosa ubbriaca e attraverso una guerra, che sarebbe pazzia, egli invoca un'italianità piena per le terre irredente, noi pensiamo con tristezza profonda che non possiamo augurare ai nostri compatrioti sudditi dell'Austria di respirare più fresche e sane aure di libertà come sudditi dell'Italia d'oggi, quando noi, oggi, nel nostro pensiero, nella nostra libertà, nella nostra azione e nella nostra vita patiamo offese non meno atroci e non meno brutali di quelle che essi soffrono dai tedeschi e dall'austriaco governo sopraffattore.

No, noi non siamo ancora abbastanza tedeschi per augurar loro tanto!

CRONACA

Borsa del Lavoro

Ufficio Centrale

L'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per mercoledì pross. alle ore 20 precise per discutere un importante ordine del giorno.

Scuole serali

Lunedì, 21 corrente, alle ore 19, si apriranno presso la Borsa del Lavoro le scuole serali per coloro che non avendo il certificato di proseguimento dall'obbligo dell'istruzione, intendono dare gli esami innanzi ai pretori per conseguire il diritto elettorale.

Gli operai, soci della Borsa che vogliono frequentare dette scuole, s'iscrivano, durante questa settimana, presso la Segreteria. Le lezioni si terranno nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

I maestri che vogliono impartire l'insegnamento nelle nostre scuole sono pregati la sera di sabato, 19 corrente, di riunirsi, alle ore 19, nella sala della Commissione esecutiva per intendersi intorno allo svolgimento del programma e alle disposizioni diverse per la migliore riuscita del corso serale.

Conferenze

Quest'anno la Borsa del Lavoro darà vivo incremento alle conferenze istruttive.

Le sere del venerdì e del sabato e la mattina della domenica saranno riservate alla trattazione popolare di argomenti d'indole scientifica letteraria, storica, artistica, economica, sociale, ecc., ecc.

Cura precipua dei conferenzieri sarà quella di occuparsi con forma piana e semplice di argomenti interessanti la classe operaia, sia come arricchimento di un'istruzione più completa, sia come illustrazione dei fatti che avvengono nella vita quotidiana come lavoratori e come cittadini.

Gli argomenti più importanti saranno svolti in due, al più in tre lezioni.

Si fa viva premura ai professionisti che intendono dedicare un poco del loro tempo all'elevamento intellettuale del popolo, a favorire presso la Segreteria della Borsa il loro nome, il tema da trattarsi e il tempo più o meno approssimativo in cui vogliono fare la conferenza.

I conferenzieri che già hanno aderito alla nostra iniziativa e gli altri che intendono parteciparvi sono invitati a riunirsi la sera di sabato, 19 corrente, alle ore 20, nella sala della Commissione Esecutiva per le disposizioni da prendersi.

Con altro avviso verrà indicato il giorno del cominciamento del corso di conferenze.

Le proteste degli operai

Oltre all'ordine del giorno della *Borsa del Lavoro*, sintetizzante il pensiero dei lavoratori, hanno votato nobili deliberazioni di protesta la Lega Operai ferrouieri, la sezione arsenalotti, i guantai, i metallurgici, i calzolari.

In tutte queste proteste spicca chiaramente la nota che gli operai non ritengono finita la battaglia di Vicaria e sono decisi a rivendicare con tutti i mezzi il diritto alla vita ed al libero suffragio.

Sezione ospedaliera

Gli infermieri della Lega nominarono ad unanimità i dottori Tarsia, Limoncelli, Bucco, Russo-Spinetti e Costa a Consulenti della Lega.

Tutti gli infermieri di Ospedali di Napoli e provincia non Soci, sono pregati di unirsi ai compagni per il miglioramento della classe. Per chiarimenti possono rivolgersi all'infermiere Perrino Angelo segretario della Lega.

Lo sciopero dei calzolari

Da oltre quaranta giorni i lavoratori della ditta Krebs si mantengono fermi nella loro resistenza senza che una sola defezione abbia turbata l'imperturbabilità dello sciopero.

Essendosi, intanto, insinuato che la buona composizione dello sciopero era ostacolata dalla persona del Segretario Perrucci contro il quale il Krebs pare abbia antipatie personali, il Perrucci ha nobilmente dichiarato che, salvo ogni principio di rispetto all'organizzazione, egli, perché ogni pretesto non fosse accampato, non partecipava alle trattative.

Questo a smentire le voci caluniose di lotte personali estranee al buon andamento dell'organizzazione.

Circolo Aurora

I soci sono convocati per lunedì 14 corrente alle ore 20 col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del segretario.

Si prega di non mancare.

NOTIZIE DI PARTITO

La commissione provvisoria eletta nell'ultima assemblea della disciolta sezione invita nuovamente tutti i vecchi soci che non sono ancora iscritti a nessun circolo federale di farlo per Giovedì 17 corrente, oppure di formare altri circoli nelle sezioni ove non ne esistono.

La commissione invita poi i circoli già formati o da formarsi a mandare per Venerdì sera l'elenco dei propri soci.

Con la "Propaganda", di domenica prossima e con altri giornali cittadini i soci saranno avvisati del giorno e dell'ora della prima assemblea federale.

Segretariato del popolo

S. Giovanni a Carbonara 58

Un pio desiderio

Qualche giornale della città ha raccolto la voce che il segretariato del popolo abbia cambiato sede, anzi vi è chi afferma che sarebbe stato soppresso addirittura. Perché tutto ciò non è altro che una calunnia, o resterà un pio desiderio dei nostri avversari, noi ci teniamo a far sapere che la nostra sede è sempre a S. Giovanni a Carbonara 58, dove si trova sempre il segretario per qualunque reclamo che il pubblico abbia a sporgere; e ne l'assassinio perpetrato domenica ci priverà della collaborazione dell'on. Ciccotti il quale seguirà a darci i suoi benevoli consigli ed il suo aiuto. Rispondiamo ai cittadini che avessero patito sopraffazioni dal governo, che per ora già 27 deputati socialisti sono a nostra disposizione, senza contare quelli che verranno dopo i ballottaggi di oggi.

Per gli arrestati durante le dimostrazioni

Si è costituito un valoroso collegio di difesa che fin da ora si mette a disposizione degli innumerevoli arrestati crei soltanto di aver gridato *viva Ciccotti!*

Pei feriti delle dimostrazioni

Si fa noto che il nostro ufficio sta compilando una statistica di tutti i feriti durante le dimostrazioni, per rimetterla per mezzo di un nostro deputato al Ministro dell'interno e chiedere la punizione dei colpevoli.

Quindi s'invitano tutti coloro che hanno sofferto violenze a voler favorire sul segretariato a dare il loro nome e cognome, i certificati medici constatando l'entità delle ferite, il nome o il numero degli aggressori, il nome ed i domicili dei testimoni che possono provare tutte le violenze, e quanto altro è a loro conoscenza, e dichiarare se hanno sporto querela, o intendono sporgersela.

Si prega coloro che sono forniti di schede per le spese elettorali a volerle rimettere subito al segretario onde questi nel prossimo numero possa darne conto.

Fatevi elettori

S'invitano tutti i cittadini che hanno compiuto il ventunesimo anno, e che hanno i requisiti necessari per essere iscritti nelle liste elettorali a voler favorire da domani in poi, nella sede del Segretariato dalle 9 alle 13 e dalle 19 alle 20 per le nuove iscrizioni.

Come pure si fa noto a tutti coloro che negli anni scorsi abbiano presentato documenti a tale riguardo ai precedenti segretari, di venire a compiere le pratiche per essere iscritti elettori.

Corriere delle Provincie

Corleto Perticara.

Come era da prevedere l'infedele deputato di Corleto Perticara è stato rieletto. Nei comuni di Laurenzana, Guardia Perticara, Corleto si è manifestato un risveglio di vita nuova e circa una cinquantina di voti ha raccolto Filippo Turati.

Sentii dire che Gallicchio e Montemmaro aderivano ad un voto di protesta per affermare propositi ed idealità nuove — ma nell'ora dell'elezione seguirono il gregge rognoso.

In un collegio senza organizzazione politica, con fazioni eterogenee, asservite a Pietro Lacava, assisteremo ancora passivi al trionfo dell'affarismo politico, sino a che gli educatori delle masse lavoratrici non avranno cominciato a mettere piede in questi medioevali comunelli per spezzare gli esosi vincoli che li tengono ancora avvinti ai fortunati avventurieri della vita politica lucana, e porre in tal modo fine ad un passato di putrefazione che ancora ignominiosamente si continua nel più allegro ebetismo delle turbe cieche ed assonate, proficuamente sfruttate dal vecchio lupo di Corleto.

Intanto slucano dai sentieri alpestri i rappresentanti dei vari comuni e comunelli, trasportati su allegri ronzi, per presentare l'atto di omaggio all'on. Don Pietro.

Corleto offre l'aspetto sepolcrale e qua e là gruppetti di *galantuomini* cristallizzati e borghesuzzi servili, dall'anima venale e piena ancora del ricordo degli omaggi pecorilmente grotteschi di recente resi al vice-padre-eterno monsignor Pecci, passato per queste contrade ad accendere di sacri ardori mistico-erotici i cuori delle belle penitenti di Corleto, commentano sbalorditi i voti di protesta dati per Turati.

E una turba di monelli anima i solitari vicoli che circoscrivono il gran casone dell'on Lavava, dove fossili nefasti venuti dagli squallidi borghi del collegio si preparano a bere e ad inneggiare al fortanato patriota di Corleto.

Minervino Murge—(Gipi)

Ecco la lotta nel collegio di Bovio, caduto vergognosamente nella cloaca archeologica del pignatario di Rivo, si combatté con animosità ed ardore; da una parte con la corruzione, con arti subdole e poco oneste; dall'altra ordine, combattività mostruosa i socialisti, manovre elettorali di telegrammi più o meno autentici annunzianti aver all'ultimo ora, Leone ritirata la candidatura da parte dei democratici che il cencio rosso d'Imbriani, di Bovio sventolano non per gli ideali santi, ma per quistioni losche e più o meno governative!

Corruzione da parte di Antonio Iatta che nella gioia della vittoria (oh! che vittoria!) non dovrebbe dimenticare il suo primo servo a Minervino, il delegato di pubblica sicurezza *Camillo Giordano*.

Ai seggi delle due sezioni c'erano due rappresentanti del partito di don Antonio, reduce dalle patrie galere.

La proclamazione del deputato, *quello delle pignutte* fu accolto da un'assordante salva di fischi. Oh! benedetti fischi.

Pomigliano d'Arco—Nel

nostro collegio il nome di Ettore Ciccotti ha raccolto 133 voti, senza contare le moltissime schede non attribuitegli per le camorre dei seggi.

E' stata un'affermazione di partito niente meschina, quando si pensi che siamo in paesi dove per la prima volta si sente parlare di socialismo, e dove i *corri gracchianti* ci fanno passare per anarchici. E' stata un'affermazione tacita, proposta all'ultimo ora, senza propaganda e senza comizi, cosa che avrebbe incoraggiato e spinto di più gli operai alle urne a votare per il campione della loro santa causa. I voti da noi raccolti sono stati dati da coscienze eminentemente socialiste; i partiti d'opposizione si sono astenuti! Questo ci deve incoraggiare a intraprendere una energica propaganda e a formare le leghe degli operai; così potremo in seguito avere la soddisfazione di lottare con forze accresciute ed organizzate contro il difensore casolino.

Questa volta nel nostro collegio l'elezione si è fatta con abusi e soprissi incredibili. Nella sala elettorale poi di questo comune si è arrivato al ridicolo. Sui tavoli da scrivere v'erano inchiodati dei biglietti su cui era scritto il nome *venerato* di Luigi Simeoni. L'elettore non era solo a scrivere, intorno a lui un capannello di persone gli imponeva di votare per il deputato uscente. Molte schede strane, fra cui un Luigi Ricchione sono state attribuite a Luigi Simeone, e forse non sapremmo dar loro torto.

Un noto componente del seggio, Giovanni Soda, dalla faccia di un negoziante fallito, votato ferdidamente alla sacra pagnotta, volle contestare tutte le schede di Ettore Ciccotti, perché non erano chiaramente scritte. Veramente non posso assicurare se le schede siano state scritte male, o che lui non sappia leggere.

Dirigeva la meravigliosa orchestra il noto filarmonico Ercole Cantore; premiato al famoso concerto musicale di S. Maria la Nova.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

Collegio Assante-Caivano

Endato nel 1835

SCUOLE e CONVITTO con palestra, giardino, luce elettrica — Napoli, Monte di Dio, 74.

Classi elementari, ginnasiali, tecniche, militari. 1. e 2. classe maschile e femminile (separatamente per sesso) in aula sontuosa con balconata sul giardino e adatte comodità igieniche.

Richiedere Programma al Direttore; Dr. Comendator FELICE CAIVANO.

Diffondete « La Propaganda »

Off. Tip. Soc. Sanservero al Duomo, 16.